

*Proprietà letteraria riservata*  
© 2003 by Saunders-Vixen Aircraft Company, Inc.  
© 2006 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 88-17-01306-4

*Titolo originale dell'opera:*  
RANCHER FERRETS ON THE RANGE

*Prima edizione: ottobre 2006*

Questo libro è il frutto della fantasia dell'autore. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono immaginari. Ogni riferimento a fatti o persone reali, vive o defunte, è puramente casuale.

*Realizzazione editoriale:* Studio Editoriale Littera, Rescaldina (MI)

$\mathbb{C} \otimes_{\mathbb{R}} \mathbb{R}S_n \cong \mathbb{C} \otimes_{\mathbb{R}} \mathbb{R}S_n \cong \mathbb{C} \otimes_{\mathbb{R}} \mathbb{R}S_n$   
 $\cong \mathbb{C} \otimes_{\mathbb{R}} \mathbb{R}S_n \cong \mathbb{C} \otimes_{\mathbb{R}} \mathbb{R}S_n$   
 $\cong \mathbb{C} \otimes_{\mathbb{R}} \mathbb{R}S_n \cong \mathbb{C} \otimes_{\mathbb{R}} \mathbb{R}S_n$   
 $\cong \mathbb{C} \otimes_{\mathbb{R}} \mathbb{R}S_n \cong \mathbb{C} \otimes_{\mathbb{R}} \mathbb{R}S_n$   
 $\cong \mathbb{C} \otimes_{\mathbb{R}} \mathbb{R}S_n \cong \mathbb{C} \otimes_{\mathbb{R}} \mathbb{R}S_n$





## *I furetti, la montagna e il mare*

*C'erano una volta due furetti che vivevano vicino a un sentiero di campagna.*

*Il sentiero seguiva il cammino del sole: la montagna lo vedeva nascere e il mare tramontare. I due furetti erano amici ma, mentre lei si sentiva attratta dal mare, lui lo era dalla montagna. E nessuno dei due seppe resistere a un richiamo così forte.*

*«Che tristezza» disse lui «che le nostre strade ci portino in direzioni opposte.»*

*«È terribile» aggiunse lei «doverci separare.»*

*I due custodirono teneramente il proprio amore, ma ascoltarono il loro più alto senso del bene e si incamminarono lungo il sentiero, ognuno per la propria strada.*

*Dopo numerose avventure scoprirono che, dietro la montagna,*

*il sentiero conduceva al mare e, oltre il mare, portava verso la montagna.*

*Dall'altra parte della montagna e del mare, i due innamorati si incontrarono di nuovo e le loro strade si ricongiunsero, tornando a essere una sola.*

Il nostro più alto senso del bene conosce ogni futuro possibile. Se sapremo ascoltarne i sussurri, scopriremo che il premio finale è la nostra più grande felicità.

Antonius Furetto, *Favole*

# Capitolo 1

«Non ho mai visto una cowboy con il cappello blu...»

Cheyenne Jasmine era una furetta ancora molto giovane e, a dire il vero, lo era anche lui, che cercava di insegnarle a cavalcare i delfini.

La piccola dal mantello argentato si aggiustò il cappello sulla fronte, accennando un sorriso. «Tanto per cominciare, caro il mio Montgomery, non sono una cowboy, e faresti meglio a ficcartelo bene in testa. Invece di pensare al mio cappello, pensa a insegnarmi quello che sai!»

Vivevano con i rispettivi genitori in due ranch confinanti, alla fine della strada lungo il fiume, riparati a ovest dalle imponenti montagne di Sweetroot, a nord e a est dalle selvagge praterie del Montana. Prima e dopo la scuola, e quando non dovevano rendersi utili a casa, cavalcavano insieme.

Ora Monty era tranquillamente seduto in sella a Boffin, il

suo delfino grigio. Con le zampe incrociate, appoggiate alla sommità della criniera, osservava l'incantevole amica. «Se vuoi che salti, devi spostare il tuo peso all'indietro, Cheye. Per riuscire a saltare Starlet ha bisogno di alleggerire le zampe anteriori e di poter alzare il muso.»

«Non vuole proprio saperne di saltare, Monty» disse Cheyenne mogia in sella al proprio delfino. Lentamente, girò attorno all'imperturbabile Boffin e si fermò accanto a lui. «Mi spingo all'indietro, ma non c'è niente da fare. Invece di saltare si ferma!»

«Secondo te qual è il problema, Cheye?»

«Non vuole saltare.»

«Questa è bella!» disse il suo istruttore. «Ma se con me non si è mai rifiutata! Come te lo spieghi?»

«Si vede che lei sei simpatico. Come a tutti i delfini» sbottò avvilita la piccola Cheyenne. «Non vuole saltare perché io non sono *te!*»

«Brava, continua pure a fare la zuccona. Ti sarà d'aiuto...» replicò tranquillo Monty. «Ti farò un'altra domanda: a cosa sta pensando? Ogni volta che non riesci a spiegarti il comportamento di un animale, chiediti: "A cosa sta pensando?"»

«E come faccio?» chiese Cheyenne, ansiosa di conoscere la risposta.



«Entra nella sua testa! Fai finta di essere Starlet. Prova adesso. Dunque, hai appena terminato la curva e vedi la staccionata; pensi: “*Voglio saltare per Cheyenne!*”. Coraggio, prova.»

L'allieva rimase a lungo in silenzio, come in trance, mentre immaginava la scena. «Non posso saltare» disse alla fine.

«Benissimo. E perché non puoi saltare?»

Cheyenne ci rifletté, la sua mente era un tutt'uno con quella del delfino, e all'improvviso capì. «*Non sono abbastanza veloce! Cheyenne mi rallenta!*»

L'istruttore sorrise. «Interessante, non trovi? Credi che sia vero? Vuoi riprovare?»

Il mantello di Cheyenne era luminosissimo. La piccola abbassò il capo verso il collo del delfino e, con il cappello calato sulle orecchie, partì al galoppo affrontando a tutta velocità la curva che portava alla staccionata. Il rimbombo degli zoccoli di Starlet fece tremare la terra, echeggiando per tutto il canyon in una nuvola di polvere.

Monty la osservava. «Vai Cheye» disse sottovoce.

La furetta dal mantello argentato lasciò andare il proprio peso all'indietro sussurrando: «Vola!».

La coda come la scia di una cometa, Starlet si lanciò nel cielo insieme a Cheyenne. Come in una scena al rallentatore, nel

silenzio irreali di un momento in cui il tempo parve fermarsi, il dolfino volò sopra la staccionata.

Nell'istante in cui atterrò, la terra riprese a tremare e il rimbombo tornò a echeggiare per la vallata. Rispondendo al comando di Cheyenne, Starlet girò bruscamente e, dopo aver compiuto un mezzo giro, si fermò accanto a Boffin sbuffando vigorosamente.

«Funziona!» esclamò l'allieva con gli occhi colmi di gioia.

Il bell'istruttore annuì.

«Non ci posso credere!» esclamò Cheyenne, ansimando per la felicità.

Monty rimase ad ascoltare in silenzio.

«Sono entrata nella sua mente! Volevo saltare... e voleva saltare anche lei!»

«Direi che è andata proprio così.»

«Lo rifacciamo?»

«Dipende. Pensi che Starlet ne abbia ancora voglia o che sia stanca?»

Il dolfino tese le orecchie in avanti e cominciò ad agitare la criniera al vento.